

Helvetia chiama! Ticino

Analisi delle liste elettorali e bilancio della campagna, 21 febbraio 2023



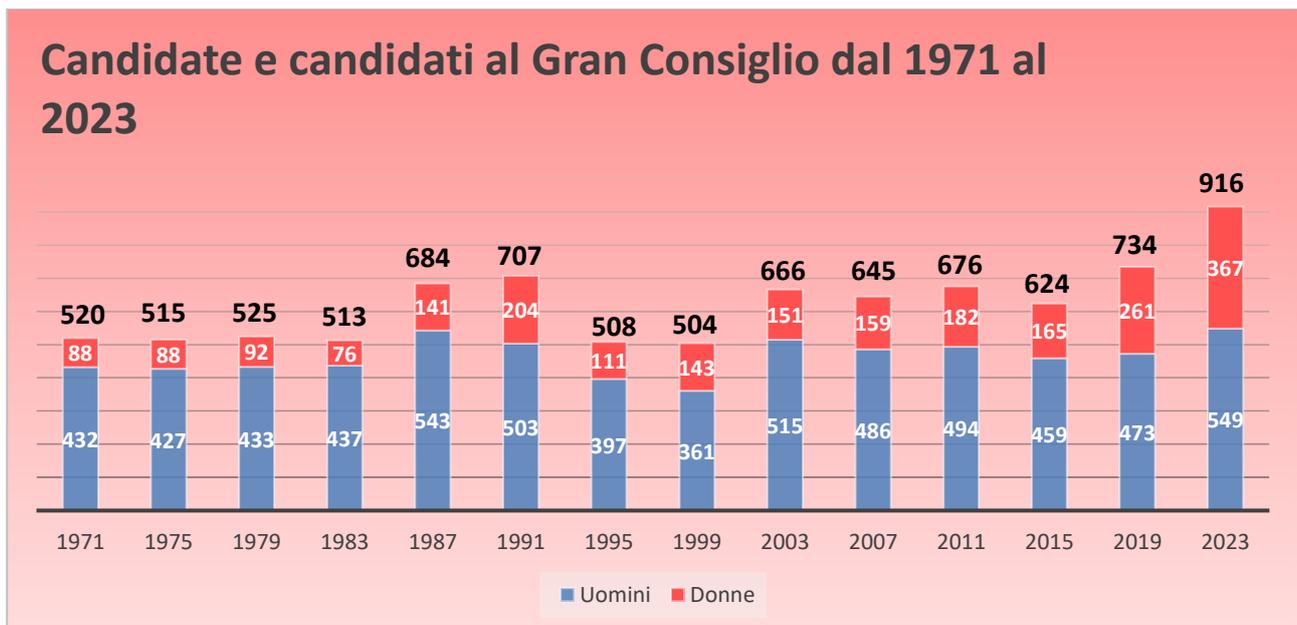
Helvetia tira le prime somme

I primi effetti della campagna “Helvetia chiama! Ticino” sembrano già farsi notare: mai prima d’ora si erano presentate in campagna elettorale tante candidate. Nel generale aumento dei e delle pretendenti al seggio, che vede il 2023 come un anno record, sono soprattutto le donne a distinguersi. Ma in questi dati apparentemente soddisfacenti persiste una nota amara: i partiti che detengono la maggior parte dei seggi attuali sono gli stessi che presentano una minor rappresentanza femminile.

Numero record di candidate e candidati alle elezioni cantonali 2023

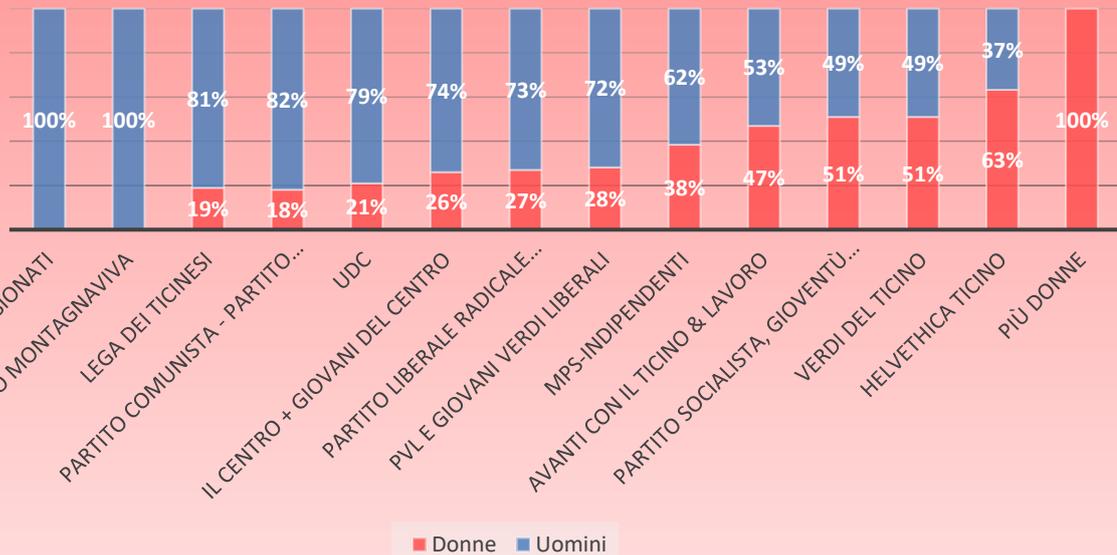
Su un totale di 924 candidate e candidati, le donne sono 369 ossia il 40%, mentre gli uomini rappresentano il restante 60%, con 555 aspiranti. Per il Consiglio di Stato si presentano 31 uomini e 18 donne (rispettivamente il 63,3% e il 36,7%), mentre in corsa per il Parlamento sono 549 uomini e 367 donne (pari al 59,9% e al 40,1%).

Corsa al Gran Consiglio



Rispetto al 1971, anno del suffragio femminile in Svizzera, in cui parteciparono alle elezioni solamente 88 donne, si registra ad oggi una presenza femminile più che quadruplicata in Gran Consiglio. L’aumento ha subito un’impennata soprattutto nell’ultima tornata elettorale: nel 2019 le candidate erano solamente 261 contro le attuali 367. Nonostante il generale aumento dei e delle concorrenti dunque, sono principalmente le donne a rendersi protagoniste di questa nuova e affollata corsa al seggio.

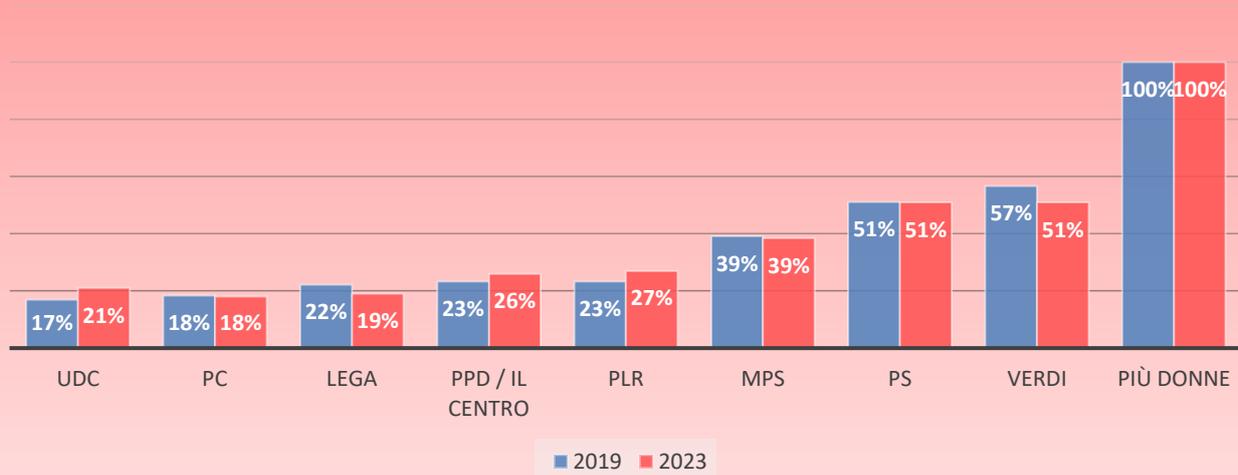
Candidate e candidati al Gran Consiglio 2023



Se si applica una prospettiva di genere all'analisi dei partiti, si nota che, nonostante il generale aumento della rappresentanza femminile nella politica ticinese, solamente 4 partiti su 14 presentano una maggioranza di donne. Le liste che presentano la percentuale più elevata di candidate sono *Più Donne* (100%) ed *HelvEthica Ticino* (63%): sarà necessario monitorare in futuro la tendenza attualmente riscontrabile che vede le liste sprovviste di una specifica afferenza partitica quali bacini privilegiati per un'equa rappresentanza di genere. I partiti che presentano delle liste equilibrate dal punto di vista della presenza di entrambi i generi sono *i Verdi del Ticino* (51%) e il *Partito Socialista, Gioventù Socialista e Forum Alternativo* (51%), ma anche il neopartito *Avanti con Ticino & Lavoro* (47%) si avvicina alla parità.

Le liste *DIGNITÀ ai PENSIONATI* e *Movimento MontagnaViva* – composte da un solo candidato – non presentano alcuna donna, ma la sottorappresentanza femminile è riscontrabile anche all'interno della *Lega dei Ticinesi* (19%), del *Partito Comunista - Partito Operario e Popolare* (18%) e dell'*UDC* (21%). Anche il tasso di donne all'interno de *il Centro + Giovani del Centro* (26%), del *Partito liberale radicale ticinese* (27%), del *PVL e Giovani Verdi Liberali* (28%) e *MPS-Indipendenti* (38%) rimane relativamente basso. Nel corso delle ultime legislature questi partiti non sembrano aver adottato specifiche misure per incrementare l'equilibrio di genere, proponendo una situazione stabile rispetto ai dati delle elezioni 2019 (cf. grafico seguente).

Candidate per partito al Gran Consiglio ticinese nel 2019 e nel 2023

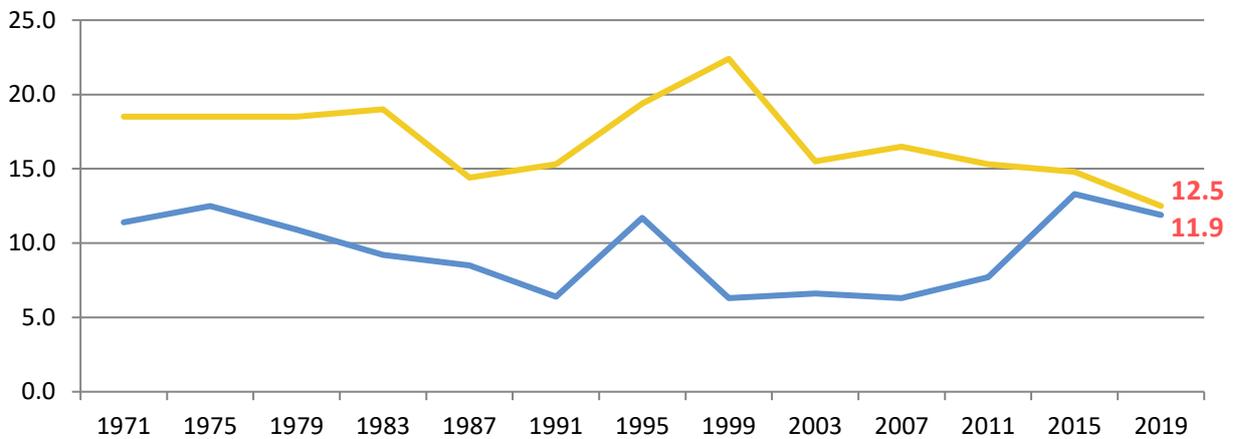


I risultati dei singoli partiti non sono omogenei e proprio quelli che rappresentano la maggior parte dei seggi attuali non hanno aumentato in modo consistente il numero di candidate, per cui la rappresentanza femminile nel centro-destra rimane nettamente minoritaria. L'attuale corsa al seggio, da un lato dimostra una rinnovata sensibilità nei confronti della parità di genere in ambito politico, con una percentuale record di candidate, d'altro canto esplicita le difficoltà che i partiti tradizionali, gli stessi che in termini di bacino di voti fanno la differenza, hanno nell'affrontare la sottorappresentanza femminile. Occorre dunque che le forze politiche che attualmente hanno la maggioranza dei seggi nel legislativo cantonale si attivino maggiormente nella promozione delle carriere politiche femminili.

Probabilità di successo per candidate e candidati

Nel corso degli anni, la percentuale di successo per le candidate al Gran Consiglio è sempre stata inferiore a quella dei candidati. Si è tuttavia osservato un miglioramento in occasione delle due elezioni più recenti: in particolare nel 2019 il tasso di successo si è rivelato molto simile per uomini e donne, con una percentuale rispettivamente del 12.5% e del 11.9%. Ciò fa ben sperare in vista delle elezioni del 2 aprile, in cui a una maggiore presenza femminile in campagna elettorale dovrebbe corrispondere una probabile proporzionale crescita di donne elette.

Tasso di successo per i/le candidati/e al Gran Consiglio ticinese (in %), dal 1971



Avvertenza: stato a inizio legislatura.

Fonte: Ustat, Giubiasco

— Uomini — Donne

Candidate e candidati al Consiglio di Stato: elezioni 2023 e 2019 a confronto

Nel 2023 si nota anche un aumento della percentuale di candidate al Consiglio di Stato. Se nel 2019 sulle 13 liste presentate solamente 5 presentavano almeno 2 donne (pari al 38%), nel 2023 sulle 10 liste presentate, ve ne sono 6 che presentano almeno 2 candidate (pari al 60%). Questo avanzamento potrebbe attestare un primo timido passo verso un cambiamento culturale interno ai partiti, i quali – nella maggior parte dei casi – tendevano a proporre una sola candidata nella rosa dei 5 nominativi, mentre alle elezioni 2023 ci si avvicina ad un maggior equilibrio di genere anche nelle liste presentate per il Consiglio di Stato.



“Helvetia chiama! Ticino”: il progetto

La campagna interpartitica “Helvetia chiama!” è stata lanciata per la prima volta nel 2018 dall’associazione alliance F – la voce politica delle donne in Svizzera – con l’obiettivo di aumentare il numero di donne in Parlamento e rafforzare la prospettiva femminile in politica. Le esperienze svolte a livello federale si sono rivelate molto positive: durante le elezioni federali del 2019 la campagna ha contribuito significativamente al raggiungimento della percentuale record di donne elette nel Parlamento (42% di donne elette nel Consiglio nazionale con 84 seggi su 200 e 26,1% di elette nel Consiglio degli Stati con 12 seggi su 46). Dato il successo ottenuto, il progetto è stato adattato alle realtà cantonali a partire dal 2020.

Governi e parlamenti composti esclusivamente o in gran parte da uomini non rappresentano adeguatamente la nostra popolazione ed è dunque necessario attuare una strategia per superare la sotto-rappresentanza sistematica delle donne. Per questo motivo la Commissione consultiva per le pari opportunità e la Federazione Associazioni Femminili Ticino Plus (FAFTPlus), in collaborazione con “Helvetia chiama!” di alliance F, promuovono il progetto nel Cantone Ticino.

La campagna “Helvetia chiama! Ticino” è guidata da un comitato interpartitico composto da donne che già da tempo si dedicano con passione alla politica cantonale: l’obiettivo comune è quello di incoraggiare e motivare le donne ticinesi a candidarsi e a intraprendere lo stesso cammino, ma anche quello di negoziare assieme ai partiti un equo posizionamento di genere nelle liste elettorali. Il comitato – rappresentativo dell’insieme dei gruppi parlamentari – è così composto:

- **Lisa Boscolo** (PS)
- **Natascia Caccia** (Lega dei Ticinesi)
- **Claudia Crivelli Barella** (I Verdi)
- **Maddalena Ermotti-Lepori** (Il Centro)
- **Angelica Forni** (Partito comunista)
- **Tamara Merlo** (Più Donne)
- **Roberta Passardi** (PLR)
- **Roberta Soldati** (UDC)

L’evento di lancio di “Helvetia chiama! Ticino”

L’evento di lancio del progetto “Helvetia chiama! Ticino” si è svolto venerdì 16 settembre presso la Sala del Gran Consiglio a Bellinzona e ha visto coinvolte numerose personalità che si sono particolarmente distinte a livello cantonale e/o nazionale per la carriera politica o professionale. In occasione della Giornata internazionale della democrazia, “Helvetia chiama! Ticino” ha messo il focus sulla rappresentanza di donne e uomini in Parlamento quale elemento centrale per una democrazia più equa.

Durante la serata sono intervenute: **Kathrin Bertschy**, Consigliera nazionale e Co-Presidente di alliance F, **Marina Carobbio**, Consigliera agli Stati, già Presidente del Consiglio nazionale (2018/2019), **Davina Fitas**, Presidente della Commissione consultiva per le pari opportunità, **Luigina La Mantia**, Presidente del Gran Consiglio ticinese (2022), **Giada Untersee**, membra di comitato del Consiglio cantonale dei/delle giovani, **Bianca Maria Martellini Bianchi**, Co-Presidente della Federazione delle Associazioni Femminili Ticinesi Plus (FAFTPlus), **Chiara Simoneschi-Cortesi**, Prima donna ticinese presidente del Consiglio nazionale e dell’Assemblea federale, **Andrea Pilotti**, docente e ricercatore

presso l'Università di Losanna. L'evento è stato moderato da **Simona Cereghetti**, giornalista RSI, esperta di politica federale e coautrice del libro "Schweizer Politfrauen".

La serata ha rappresentato l'occasione per discutere problemi e soluzioni per una maggiore rappresentanza femminile nella politica cantonale ed è stata il perfetto punto di partenza per un'effettiva parità democratica.



L'offerta formativa "Helvetia chiama! Ticino"

Il passo successivo della campagna "Helvetia chiama! Ticino" è stato quello di realizzare un'offerta formativa dedicata alle candidate. Proposta in modalità ibrida con due incontri on-line e un incontro in presenza, la formazione ha permesso alle partecipanti di prepararsi alla campagna elettorale e di sentirsi maggiormente pronte ad affrontare le diverse sfide che una carica politica comporta: gestire la campagna elettorale, sviluppare un argomentario convincente, porsi di fronte ai media per interviste e dibattiti, gestire la comunicazione sui social media e far fronte ad eventuali discorsi d'odio. Non da ultimo, la formazione ha permesso alle candidate di creare una rete di conoscenze interpartitica e di confrontarsi con figure femminili che hanno un'esperienza politica a livello cantonale o federale.

L'offerta formativa, svoltasi tra gennaio e inizio febbraio, è stata impartita da professionisti ed esperte sulle diverse tematiche:

- *“Come preparare una campagna elettorale”* con Maria Luisa Bernini, CEO Swiss Communication Agency
- *“Comunicazione con i media”* con Aldina Crespi, già giornalista RSI
- *“Gestire l’odio sui Social Media”* con Eleonora Benecchi, Docente di Social Media Management e Ricercatrice USI

La documentazione relativa agli incontri formativi, come pure la registrazione degli stessi, è disponibile al seguente indirizzo: <https://www4.ti.ch/can/sqcds/pari-oppportunita/helvetia-chiama-ticino>

I primi successi di “Helvetia chiama! Ticino”

La campagna di “Helvetia chiama! Ticino” non è ancora volta al termine ma i primi risultati sono già chiaramente visibili. In vista delle elezioni che si terranno il prossimo 2 aprile 2023, il progetto ha provveduto a dare nuovo slancio alle donne che intendono candidarsi per una carica politica, raggiungendo un obiettivo record! I risultati auspicati sono però stati raggiunti solo parzialmente a causa dell’eterogeneità tra partiti: non tutti hanno aumentato in modo consistente la rappresentanza femminile. Ora tocca a elettori ed elettrici il compito di valorizzare le donne nella politica ticinese.

“Helvetia chiama! Ticino” non si arresta qui e continua nella sua missione, affinché anche in Ticino sarà possibile celebrare una maggiore equilibrio di genere nelle istituzioni politiche cantonali.